

# QUARTA DOMENICA DI PASQUA 2020

## preghiera in famiglia

*Si valuti il momento migliore per la preghiera, anche prima di colazione.*

*Prima della preghiera (anche al sabato), addobbiamo insieme una porta di casa: il portone d'ingresso (se non siamo in condominio, perché faremo il gesto di preghiera davanti a questa porta) o una porta interna (dalla cucina alla sala da pranzo, dalla zona giorno alla zona notte, dal salotto al terrazzo...). Possiamo usare qualche fiore o ramo di verde se abbiamo il giardino, oppure qualche nastro colorato, o qualche festone di carta colorata (anche cucendo insieme dei semplici anelli di carta). Collochiamo ciò che ci aiuta a pregare al centro della tavola, preparata con la sola tovaglia: il cero e l'accendino, la Bibbia aperta su Gv 10, 1-10, un fiore.*

entriamo nella preghiera,  
ascoltando la Parola e facendoci voce di supplica

*un genitore*

Ci raccogliamo insieme nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo. Spirito del Risorto, vieni, donaci di seguire l'unico Pastore.

*un figlio accende il cero, poi, se ha l'età, legge; oppure legge un altro familiare*

Dal Vangelo di Giovanni (10, 1-5)

In quel tempo, Gesù disse: "In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei".

*silenzio*

*un genitore*

Anche noi qualche volta siamo confusi e non distinguiamo il vero pastore dal brigante. Signore, aiutaci a stare dalla parte della vita. Ti preghiamo:

**tutti: Solo tu ci chiami per nome!**

*ci si alterna a leggere le intenzioni*

Quando molte voci vogliono conquistarci: **solo tu ci chiami per nome!**

Quando ladri e briganti ci cercano: **solo tu ci chiami per nome!**

Quando siamo smarriti davanti ad un bivio: **solo tu ci chiami per nome!**

Quando gli estranei ci imbrogliono: **solo tu ci chiami per nome!**

Quando ci dimentichiamo la tua voce: **solo tu ci chiami per nome!**

Oggi in tutta la Chiesa preghiamo per le vocazioni consacrate.

Uniamoci anche noi e chiediamo che i giovani siano affascinati dalla voce del Pastore.

**Solo tu ci chiami per nome!**

*possiamo aggiungere le nostre intenzioni di famiglia...*

*al termine un genitore conclude:*

Signore, che sei il nostro Pastore, con te nulla ci manca!

*un familiare legge*

Dal Vangelo di Giovanni (10, 6-10)

Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: "In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza".

*silenzio*

*un familiare legge*

Dall'udienza generale di papa Francesco del 18 novembre 2015

Il Signore non forza mai la porta: anche lui chiede il permesso di entrare. Il libro dell'Apocalisse dice: "Io sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me" (3,20).

La gestione simbolica delle "porte" - delle soglie, dei passaggi, delle frontiere - è diventata cruciale. La porta deve custodire, certo, ma non respingere. La porta non dev'essere forzata, al contrario, si chiede permesso, perché l'ospitalità risplende nella libertà dell'accoglienza, e si oscura nella prepotenza dell'invasione. La porta si apre frequentemente, per vedere se fuori c'è qualcuno che aspetta, e magari non ha il coraggio, forse neppure la forza di bussare. La gestione della porta richiede attento discernimento e, al tempo stesso, deve ispirare grande fiducia.

In verità, sappiamo bene che noi stessi siamo i custodi e i servi della Porta di Dio, e la Porta di Dio come si chiama? Gesù! Egli ci illumina su tutte le porte della vita, comprese quelle della nostra nascita e della nostra morte. Egli stesso l'ha affermato: "Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo" (Gv 10,9). Gesù è la porta che ci fa entrare e uscire. Perché l'ovile di Dio è un riparo, non è una prigione! La casa di Dio è un riparo, non è una prigione, e la porta si chiama Gesù! E se la porta è chiusa, diciamo: "Signore, apri la porta!". Gesù è la porta e ci fa entrare e uscire. Sono i ladri che cercano di evitare la porta: è curioso, i ladri cercano sempre di entrare da un'altra parte, dalla finestra, dal tetto ma evitano la porta, perché hanno intenzioni cattive, e si intrufolano nell'ovile per ingannare le pecore e approfittare di loro. Noi dobbiamo passare per la porta e ascoltare la voce di Gesù: se sentiamo il suo tono di voce, siamo sicuri, siamo salvi. La Santa Famiglia di Nazareth sa bene che cosa significa una porta aperta o chiusa, per chi aspetta un figlio, per chi non ha riparo, per chi deve scampare al pericolo. Le famiglie cristiane facciano della loro soglia di casa un piccolo grande segno della Porta della misericordia e dell'accoglienza di Dio.

*silenzio*

## preghiera di nostalgia dell'Eucaristia

*un genitore*

Signore Gesù, tu sei la vita e ci doni il Pane della vita, che - insieme alla Parola e a tutti noi - è segno della tua presenza di Pastore buono. Ci manca questo pane. Nel silenzio esprimiamo la nostalgia e il desiderio di poterlo ricevere.

*ci si può inginocchiare; tutti in silenzio, si rivolgono personalmente al Signore;  
dopo il tempo di silenzio, un genitore dice:*

Preghiamo insieme con le parole della Sequenza della solennità del Corpus Domini.

**Buon pastore, vero pane, o Gesù, pietà di noi:  
nùtrici e difendici,  
conduci i tuoi fratelli alla tavola del cielo  
nella gioia dei tuoi santi.**

consegna della vita in abbondanza

*un genitore*

Signore, tu sei la porta: attraverso di te c'è vita in abbondanza!

*Invita tutta la famiglia ad uscire e a raccogliersi davanti alla porta d'ingresso, se è stata addobbata questa per la preghiera, oppure davanti alla porta interna; prende per mano ogni familiare, lo accompagna dentro e poi lo accompagna fuori, mentre gli dice:*

Gesù è la porta: con lui entri, esci e troverai pascolo!

*il familiare risponde:*

Lui è venuto perché io abbia vita e l'abbia in abbondanza!

*al termine un familiare fa passare anche il genitore*

*un genitore*

Il Signore è il nostro pastore: non manchiamo di nulla.

**Su pascoli erbosi ci fa riposare, ad acque tranquille ci conduce.**

Rinfranca la nostra anima, ci guida per il giusto cammino.

**Anche se andiamo per una valle oscura, non temiamo alcun male, perché lui è con noi.**

Unge di olio il nostro capo, il nostro calice trabocca.

**Sì, bontà e fedeltà ci saranno compagne tutti i giorni della nostra vita.**

Nel nome del Padre + e del Figlio e dello Spirito Santo.

*si prepara la tavola insieme, mettendo al centro il cero acceso*